REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	**GINECOLOGIA ED OSTETRICIA**
Area	**Chirurgica**
Classe	**Chirurgie specialistiche**

Art. 1 Finalità della Scuola
Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della Ginecologia e Ostetricia . La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ginecologia e Ostetricia. La Scuola ispira la formazione dello Specialista in Ginecologia e Ostetricia ai principi della formazione e dell'educazione professionale nell'adulto, alla preparazione di uno specialista dotato di capacità di operare secondo la medicina basate sulle evidenze, che abbia acquisito gli strumenti intellettuali e tecnici per la formazione continua, le abilità complessive dello specialista in Ginecologia e Ostetricia attraverso un approccio critico alla conoscenza ed un'acquisizione sul campo attraverso le capacità di ricerca, la comprensione dei dati e dei fenomeni, la revisione critica del sapere e la loro riproposizione nel contesto reale. La progressione delle competenze e la valutazione rappresentano un processo continuo nella formazione dello specialista in Ginecologia e Ostetricia, cui contribuiscono l'articolazione del Piano formativo, delle tipologie delle attività formative e culturali, la valutazione pertinente e continua sia del sapere che del saper fare delle capacità relazionali e in ultima analisi del saper essere. Lo specializzando deve inoltre acquisire e gestire le differente modalità di comunicazione tra paziente Ginecologica (che coinvolge le gli aspetti organici e psicologici della vita sessuale e della funzione riproduttiva), Ostetrica fisiologica (soggetto sano ma in un momento unico e complesso dell'esistenza), Ostetricia patologica (che assomma le difficoltà di comunicazione del "patologico" con quelle del "sano coinvolto in un momento critico esistenziale" quale la gestazione).
La Scuola fornisce conoscenze teoriche e pratiche approfondite in Oncologia Ginecologica e Chirurgia Oncologica Ginecologica, in diagnostica Ecografica e Diagnosi Prenatale, in Uroginecologia, Chirurgia Ginecologica, in Fisiopatologia della Riproduzione, in Oncologia Preventiva Ginecologica, in Diagnostica Strumentale ed Endoscopica Ginecologica, in Ostetricia Fisiologica e Patologica ed in Chirurgia Ostetrica.
La Scuola sviluppa nei medici in formazione le interazioni professionali, e cura gli aspetti pertinenti alla continuità delle cure ed alla realtà territoriale.

Art. 2 - Organi della Scuola
Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola
Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/40 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA.
Il Direttore ha la responsabilità della Scuola, convoca il Consiglio e lo presiede; ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.
Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia – Policlinico "G.B. Rossi" – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire al suo interno:

1. commissioni didattiche paritetiche (rappresentanza di uguale numero di studenti e docenti) per facilitare i processi di programmazione, coordinamento, e valutazione delle attività formative e di tutorato. In particolare per quanto riguarda:

a) Attività Didattica Frontale

b) Attività Professionalizzanti

c) Rapporti con le Sedi della Rete Formativa

2. attribuire ad un Docente la funzione di Segretario con il compito, tra gli altri, di sostituire il Direttore in caso di necessità

3. una giunta composta dal Direttore Segretario ed un Docente. La giunta svolge l'ordinaria amministrazione. Le decisioni prese dalla giunta sono poi approvate in via definitiva dal Consiglio della Scuola.

Il Consiglio si riunisce due volte all'anno ed in via straordinaria su convocazione del Direttore.

Al consiglio della Scuola possono partecipare i Tutors o /e i Supervisori e i Responsabili della Rete Formativa. Senza diritto di voto.

I componenti del Consiglio della Scuola durano in carica un anno accademico.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare MED/40 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi Formativi e sbocchi professionali

La Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia afferisce all'area Chirurgica, classe delle Chirurgie Specialistiche, e si articola in 5 anni.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

La Scuola di Specializzazione, attraverso percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali, si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti, lo specialista in Ginecologia e Ostetricia deve avere:

a) conoscenze approfondite teoriche, scientifiche e professionali nella campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle principali malattie dell'apparato genitale femminile e della fisiologia e patologia della gravidanza parto e puerperio.
b) padronanza delle principali tecniche diagnostiche in Ginecologia e Ostetricia
c) padronanza della tecnica operatoria dei principali interventi chirurgici ginecologici e ostetrici.
d) acquisito la tecnica dei più complessi interventi ricostruttivi nella patologia del pavimento pelvico e dei maggiori interventi demolitivi di oncologia ginecologica
e) acquisito conoscenze tecniche avanzate e capacità specifiche di comunicazione in Oncologia Ginecologica, Diagnostica Ecografica e Diagnosi Prenatale, Uroginecologia, Fisiopatologia della Riproduzione ed in Oncologia Preventiva Ginecologica.
f) acquisito la conoscenza delle principali tecniche chirurgiche in Chirurgia Generale
g) acquisito la conoscenza delle principali tecniche in Anestesia e Rianimazione
h) acquisito la conoscenza delle principali problematiche cliniche e pratiche in Neonatologia/Terapia Intensiva Neonatale
i) acquisito la capacità di elaborare e relazionare in pubblico dati scientifici attinenti alla Ostetricia e Ginecologia
j) capacità di comprendere/elaborare linee guida cliniche basate sulle evidenze scientifiche disponibili in Ginecologia e Ostetricia
k) conoscenze di base nell'ambito del settore scientifico disciplinare MED/43, ed aver acquisito la capacità di relazione con le/i Laureate/i in Ostetricia.
l) conoscenze di base della medicina forense in ambito Ostetrico Ginecologico
m) acquisito l' idoneità a poter svolgere nel corso del V anno o al termine dello stesso attività di servizio autonoma in Sala Parto, Pronto Soccorso Osterico-Ginecologico, Guardia attiva, Sala Operatoria.

La Scuola stabilisce dei precisi percorsi formativi per l'attività di tirocinio pratico e relativi criteri di valutazione dei progressi e dei livelli di raggiungimento degli obiettivi didattici, da effettuarsi da parte dei tutor.

a) La Scuola stabilisce, in termini di anno di corso, i percorsi standard con riferimento alle specifiche attività oggetto di didattica pratica e tirocinio.

b) In relazione a ciò la Scuola definisce dei criteri che definiscono i livelli di competenza e di idoneità progressivamente crescenti, per affrontare le attività clinico-formative in relazione a livelli crescenti di complessità, criticità, sofisticazione tecnologica e responsabilità La Scuola identifica livelli crescenti di autonomia del medico in formazione nella progressione della sua formazione e si dota di strumenti idonei di loro registrazione e verifica.

c) Le attività svolte nelle sedi di tirocinio sono oggetto di verifica e devono essere riportate nel libretto di formazione unitamente alla valutazione di merito del tutore. Ad esso è anche affidata la registrazione della frequenza e la sua attestazione formale. Il responsabile di sede di tirocinio è tenuto a garantire la coerenza globale dei percorsi formativi all'interno delle diverse sezioni od unità operative in cui ruota lo specializzando ed il rispetto da parte di tutori ed allievi del regolamento della scuola

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.
L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività

formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dal Settori Scientifico Disciplinari.
Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270 CFU;
b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.

Art. 7 - Programmazione didattica
Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.
La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.
Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.
L'assegnazione dei medici in formazione alle strutture della rete formativa, oltre che gli obiettivi da acquisire nei vari periodi di formazione in sedi diverse è definita a giudizio del Consiglio di Scuola.

L'organizzazione didattica della Scuola è quella di un percorso a ciclo continuo, quindi senza una suddivisione dei contenuti di insegnamento/apprendimento formale per anno. E' tuttavia prevista una programmazione nel percorso quinquennale dell'acquisizione di abilità specifiche abilità tecniche pertinenti allo specialista in Ginecologia e Ostetricia.

Metodologie didattiche. Le attività didattiche della Scuola si articolano in :
- Lezioni ex-cathedra
- Seminari
- Corsi monografici (corsi monotematici, finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche su temi delimitati, su aspetti metodologici manageriali etici e medico-legali scientifici, terapeutico-gestionali particolari
- Apprendimento sul campo (professionalizzante)
- Altre attività (meetings interdisciplinari, meetings clinici, journal club, discussione di casi, etc.)

La partecipazione dei medici in formazione a Corsi e Congressi è considerata equivalente alla partecipazione ai Corsi monografici, purché preventivamente comunicata ed autorizzata dal Direttore della Scuola, sulla base di criteri dati dalla rilevanza degli argomenti, dal livello della manifestazione, dal programma e dai metodi formativi. Sono previste:
1- partecipazione a Congressi di Società scientifiche nazionali ed internazionali
2- partecipazione a Corsi di formazione professionale pertinenti alla disciplina e coerenti con il grado di maturazione della formazione del medico in formazione, organizzati da società scientifiche nazionali ed internazionali
3- partecipazione a manifestazioni scientifiche di elevata qualità i cui contenuti e metodi siano pertinenti alla formazione professionale dello specialista
4- brevi stages formativi a forte impatto professionalizzante o culturale

Tali attività, assimilabili ai Corsi Monografici, sono quindi computate come attività didattica a tutti gli effetti, salva la necessaria autorizzazione preventiva.

Altre attività formative obbligatorie facenti parte sia dell'attività formale che di quella professionalizzante. Si tratta di attività obbligatorie per tutti i medici in formazione e costituiscono elemento essenziale ed irrinunciabile per lo standard formativo. Esse sono organizzate in:

1- staff meeting giornalieri. Presentazione e discussione giornaliera, con l'intera equipe, dei casi clinici presenti in reparto e/o presso day service. I medici in formazione sono tenuti e presentare i casi in cui sono stati coinvolti dal punto di vista diagnostico e/o terapeutico, identificandone le problematiche, esponendo gli eventi osservati, riferendo sulle decisioni assunte, proponendo percorsi diagnostici ed approcci terapeutici, in funzione del grado di maturazione professionale e dell'anno di corso frequentato. Tale attività, con l'eccezione dei periodi nei quali il medico in formazione svolge attività in sedi della rete formativa, si svolge tutti i giorni feriali per 45 minuti durante tutto il periodo dell'anno.
2- staff meeting settimanali. Presentazione e discussione con l'intera equipe, di casi clinici particolari, di revisione/proposte di linee guida adottate nella struttura di Sede. Discussione di tematiche organizzative . Tale attività, salvo eccezioni, si svolge tutte le settimane escluse le vacanze previste nel calendario accademico, ha durata di 90 minuti.
3- meetings interdisciplinari. Tutti i medici in formazione sono tenuti a partecipare ai meetings clinico-anatomo-radiologici organizzati dalla Scuola, con la presentazione breve di casi clinici selezionati, di particolare interesse o problematicità. Essi sono di norma organizzati lungo tutto l'anno.
4- journal club. Si tratta di attività che ha lo scopo di addestrare il medico in formazione alla lettura, analisi, interpretazione e discussione critica dei dati della letteratura scientifica. A tale ricaduta metodologica si aggiunge anche una certa attività di aggiornamento condiviso da tutti i medici in formazione, come esperienza intellettuale comune. La compresenza di medici in formazione di vari anni di corso facilita il tutoring tra gli stessi discenti in questa attività. Si tratta di un appuntamento obbligatorio supervisionato e valutato da Tutore e/o Docenti. Uno specializzando a turno presenta sinteticamente, con l'ausilio di alcune diapositive riassuntive, lavori pubblicati su riviste internazionali di rilevante interesse specifico di Ginecologia e Ostetricia. Al termine di ogni presentazione, che riporta gli elementi ed i messaggi essenziali, segue discussione.

Attività professionalizzante
Costituisce la parte quantitativamente prevalente dell'attività formativa, attraverso la frequenza attiva e la graduale acquisizione di responsabilità all'interno di tutte le strutture assistenziali. L'attività professionalizzante è svolta nelle strutture universitarie e/o in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento della attività professionalizzante e l'esito positivo del medesimo

sono attestati dai tutor ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio presso le strutture nelle quali il medesimo tirocinio professionalizzante sia stato svolto. Essa è organizzata fornendo livelli progressivi e tutorati di responsabilità al medico in formazione. L'obiettivo è di rendere, sia in ambito clinico che decisionale-organizzativo e tecnico-professionale, il medico in formazione capace di agire da solo assumendo gradi sempre più importanti di responsabilità e di autonomia. Il medico in formazione in Ginecologia e Ostetricia avrà quindi esperienza diretta, in modo in parte sequenziale e in parte concomitante, con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola, presso le diverse strutture riportate nell'apposito allegato facente parte integrante del presente regolamento.
La partecipazione del medico in formazione alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse (cartelle cliniche, registro operatorio, ecc.).L'apprendimento sul campo (professionalizzante) è espletata sotto il controllo diretto di Medici operanti nelle strutture di Ginecologia e Ostetricia che svolgono le seguenti funzioni:

a. funzioni formative:
   - dimostrazione e trasmissione di competenze cliniche, chirurgiche, ecografiche, endoscopiche, di fisiologia ostetrica e fisiopatologia ostetrico-ginecologica .
   - delega e sorveglianza dell'esercizio delle competenze cliniche, chirurgiche, endoscopiche, ecografiche, di fisiologia ostetrica e fisiopatologia ostetrico-ginecologica .
   - turni di servizio diurni interamente tutorati, cioè con la presenza attiva del tutor durante il primo e quarto anno di corso.
   - correzione formativa degli errori
   - tutoraggio nella preparazione dei seminari, journal club…

b. funzioni valutative: controllo dell'impegno individuale e feedback periodico sul processo di apprendimento e di progressione professionale,

Per quanto riguarda i Medici in formazione che godono di un contratto della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano, i tempi e la durata delle attività di tirocinio pratico professionalizzante da espletarsi presso le strutture dei rispettivi Servizi Sanitari Provinciali sono regolati dalle Convenzioni tra le suddette province Autonome e Università degli Studi di Verona, tenendo peraltro conto –ai fini della capacità formativa e delle risorse effettivamente disponibili - anche di eventuali altre convenzioni attive, per la stessa disciplina di Ginecologia e Ostetricia, delle medesime Unità Operative di Gastroenterologia di queste Province con altri Atenei.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso
L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.
Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 7.
Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.
L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:
a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.
Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale
Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.
Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.
Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.
Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.
Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa
Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.
Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.
Il periodo di frequenza del medico in formazione specialistica nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa
Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.
Sono altresì possibili periodi di stage per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola.
La frequenza dei medici in formazione presso una sede fuori rete formativa prevede la stipula di accordi fra la Scuola e la sede fuori rete formativa per stabilire le modalità di assicurazione dei medici in formazione durante i periodi di permanenza e le eventuali facilitazioni che la sede accogliente è in grado di garantire.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione specialistica sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

La progressione delle competenze ed i livelli di autonomia

La progressione programmata e monitorizzata delle competenze rappresenta elemento essenziale nella formazione dello specialista in Ginecologia e Ostetricia. La valutazione del medico in formazione ha compiti certificativi, di valutazione in itinere, di verifica delle competenze, anche ai fini della progressione dei compiti assegnati al medico in formazione, del grado di autonomia, dei livelli di responsabilità e quindi di competenza complessiva, nell'ambito del sistema formativo articolato in 5 anni di corso e nelle varie tipologie di attività

Per tutte le attività professionalizzanti al medico in formazione specialistica deve essere sempre garantito come referente un medico specialista (tutor/supervisore) presente o reperibile in pronta disponibilità in rapporto ai livelli di responsabilità attribuiti; ciò come tutela delle persone (utente e medico in formazione) e come momento essenziale per l'apprendimento.

Il tutor/supervisore, quando reperibile, deve essere sempre raggiungibile telefonicamente o con il supporto di più moderne tecnologie (con eventuale disponibilità alla registrazione delle chiamate), deve essere presente entro trenta minuti in caso di chiamate per problemi urgenti e comunque condivide sempre con il medico in formazione la responsabilità sui pazienti per i quali è stato chiamato.

Libretto di formazione I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, predisposto dalla Scuola dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto. Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Per quanto riguarda la tipologia di attività assistenziale del medico in formazione, questa sarà:

Tutorata. Con presenza del tutor/supervisore che esegue la prestazione e ne affida parte o interamente l'esecuzione all'allievo;

Tutelata. La prestazione, su indicazione del tutor/supervisore, è eseguibile dal medico in formazione con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto;

Protetta. Lo medico in formazione esegue la prestazione, anche con autonomia decisionale sul percorso assistenziale, e in caso di necessità deve chiamare prontamente il tutor/supervisore, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento;

Fatte salve eccezioni derivanti da specifiche disposizioni normative ed in casi particolari documentati i medici in formazione dovranno aver raggiunto livelli crescenti specifici di autonomia per ognuno di questi **obiettivi**:

Nel corso del primo anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione devono essere sempre tutorate/supervisionate e comprendono:

Attività in Reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia
Attività in Sala Operatoria di Chirurgia Generale
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia
Attività in Sala Operatoria di Anestesia

Attività in Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia
Attività in Pronto Soccorso Accettazione
Attività in Sala Parto

Nel corso del secondo anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione comprendono:
Attività in Reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia (Tutelato)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelato)
Attività in Anestesia e Rianimazione (Tutorato)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelato)
Attività in un Servizio per un trimestre (Ginecologia Oncologica, Uroginecologia e Chirurgia Ginecologica, Fisiopatologia della Riproduzione, Ginecologia Oncologica Preventiva, Ecografia e Diagnosi Prenatale) (Tutorata)
Attività in Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata)
Attività in Pronto Soccorso Accettazione (Tutorata)
Attività in Sala Parto (Tutorata)

Nel corso del terzo anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione comprendono:
Attività in Reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelata)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelata)
Attività in due Servizi per un trimestre ciascuno (Ginecologia Oncologica, Uroginecologia e Chirurgia Ginecologica, Fisiopatologia della Riproduzione, Ginecologia Oncologica Preventiva, Ecografia e Diagnosi Prenatale) (Tutorata)
Attività in Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata)
Attività in Pronto Soccorso Accettazione (Tutelata)
Attività in Sala Parto (Tutelata)

Nel corso del quarto anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione comprendono:
Attività in Reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelata)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelata)
Attività in due Servizi per un trimestre ciascuno (Ginecologia Oncologica, Uroginecologia e Chirurgia Ginecologica, Fisiopatologia della Riproduzione, Ginecologia Oncologica Preventiva, Ecografia e Diagnosi Prenatale) (Tutorata)
Attività in Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata)
Attività in Pronto Soccorso Accettazione (Tutelata)
Attività in Sala Parto (Tutelata)

Nel corso del quinto anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione comprendono:
Attività in Reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata/Protetta)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelata/Protetta)
Attività in Sala Operatoria di Ginecologia Ostetricia (Tutelata/Protetta)
Attività in un Servizio ove si svolgerà salvo differente assegnazione del Direttore della Scuola la Tesi di Specialità (Ginecologia Oncologica, Uroginecologia e Chirurgia Ginecologica, Fisiopatologia della Riproduzione, Ginecologia Oncologica Preventiva, Ecografia e Diagnosi Prenatale)
(Protetta)
Attività in Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia (Tutelata/Protetta)
Attività in Pronto Soccorso Accettazione (Tutelata/Protetta)
Attività in Sala Parto (Tutelata/Protetta)

Art. 13 - Tutor e altre figure di riferimento

Il tutor è un medico specialista in Ginecologia e Ostetricia che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove sono presenti i medici in formazione di Ginecologia e Ostetricia, al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti, che ne abbia dato assenso.

Il ruolo di tutor implica la conoscenza del funzionamento della Scuola:

Sono compiti principali del tutor:

1. cooperare con il Direttore della Scuola o con il Responsabile di Sede Operativa Collegata/ Complementare nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
2. essere di riferimento al medico in formazione, per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
3. concorrere al processo di valutazione del medico in formazione mediante compilazione alla fine del periodo di tutoraggio di apposita scheda (Scheda 2)
4. assumere quando previsto il ruolo di supervisione degli specializzandi

Il Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore, nomina con cadenza annuale i tutor (personale strutturato), ai quali viene affidato un numero prestabilito di allievi, comunque non superiore a 3. I tutor svolgono essenzialmente l'attività formativa professionalizzante sul campo, ma possono partecipare alle attività didattiche seminariali, di discussione di casi clinici, staff meetings, Journal club, meetings interdisciplinari. Le strutture collegate e quelle complementari devono comunque essere dotate di almeno un tutor e di un referente di sede, di norma il Direttore della Unità Operativa Complessa o Semplice. I tutor sono inoltre chiamati a fornire un giudizio sulle attività professionalizzanti svolte dal medico in formazione, mediante l'utilizzo di specifici strumenti di valutazione. Il medico in formazione sarà a conoscenza di tale giudizio e potrà esprimere per scritto sullo stesso eventuali difformità nell'attività del Tutor rispetto a quanto previsto nel Regolamento. Tali note verranno valutate prima dalla Commissione Didattica/Giunta se istituite, e direttamente o successivamente dal Consiglio della Scuola per gli opportuni provvedimenti.

Tutti i dirigenti medici specialisti e i titolari di contratto strutturati nella Sede della Scuola sono tenuti a svolgere attività di tutor. Nella SEDE tale funzione è imprescindibile dallo svolgimento della attività assistenziale formale (turnistica assistenziale firmata dal Direttore della Scuola – e dal Responsabile della Unità Operativa e dal qualora non siano la stessa persona - validata dalla Direzione Sanitaria) di almeno: servizio di guardia, servizio di accettazione/pronto soccorso, turni di sala parto. Per quanto riguarda i Tutor di SEDE questi potranno esserne esentati dalla funzione solo dopo richiesta scritta in cui andranno specificate le motivazioni. In questo caso non le/gli saranno affiancati durante l'espletamento delle funzioni assistenziali medici in formazione.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore e il responsabile di sede.

Il **Supervisore** è un professionista strutturato, non necessariamente medico, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati gli specializzandi nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori

I Tutor della Sede della Scuola salva diversa disposizione del Consiglio della Scuola assumono contemporaneamente la funzione di Supervisore. Per i laureati in Ostetricia (MED/47) strutturati in SEDE è possibile in sede svolgere attività di Supervisione.

Dal calendario mensile dei turni al servizio di turno di accettazione/pronto soccorso, sala parto, guardia attiva quando siano inclusi medici in formazione specialistica, deve risultare il nominativo del Tutor con funzioni di supervisore in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento. Tale Tutor si identifica con il Responsabile di Sala Parto o di Pronto Soccorso/Accettazione nei turni diurni e con il Medico di Guardia nei turni festivi o notturni.

Il **Responsabile di Sede** è il Direttore di Struttura Sanitaria Semplice o Complessa dell'area MED/40 Ginecologia ed Ostericia individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura

collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor e dei supervisori
Le proposte dei nominativi dei tutori, dei responsabili di sede e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; può essere formalizzata la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato/supervisione e le modalità di articolazione dello stesso. (vedi allegato)
I tutor, i responsabili di sede ed i supervisori non appartenenti al corpo docente possono partecipare su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative
I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.
Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.
Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 – Frequenza
Lo specializzando deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica frontale che il Consiglio della Scuola ritenga necessario per la completa e armonica formazione del singolo specializzando.
La frequenza alle lezioni è obbligatoria.
L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.
Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette (vedi allegato).
Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze
Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario (vedi allegato).
L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera. Qualora il medico in formazione si presenta in ritardo alle attività formative pianificate e tale ritardo rappresenta debito formativo sarà tenuto a giudizio del Direttore o Tutor (SEDE) o Responsabile di Sede nella rete formativa, a recuperare le attività non svolte o sarà considerata assenza ingiustificata per quel giorno. Tale ritardo sarà in ogni caso annotato e potrà costituire una criticità nel percorso formativo (vedi oltre) che influirà sul giudizio di professionalism di quello/gli anni di corso.
Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza dello specializzando da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia
Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.
In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno

successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata.
La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.
Al fine del superamento del periodo di comporto (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità
La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.
Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.
La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.
La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.
In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.
Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.
La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate
Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.
La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione

specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recuperi dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola è dotata di un sistema di valutazione, in cui periodicamente, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite. Il passaggio all'anno di corso successivo implica l'acquisizione di capacità che implicano un diverso livello di autonomia da

tutorato a tutelato. Alla fine del IV o V anno è predisposto documento con valore certificativo che attesta la positiva valutazione per attività autonoma (protetta) in:
Pronto soccorso/accettazione ostetrico - ginecologico
Sala Parto
Sala Operatoria di Ginecologia e Ostetricia
Reparto di Degenza di Ginecologia e Ostetricia
Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia
La valutazione delle competenze è espletata da tutti i docenti e dai tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato, utilizzando gli strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili, definiti in un apposito allegato facente parte integrante del presente regolamento.
Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione devono essere discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale che è ratificata dal Consiglio della Scuola. Tale giudizio, solo se positivo, consente al medico in formazione il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.
Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.
Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".
La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.
Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Art. 25 - Esame di diploma

Il medico in formazione specialistica, dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso, deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.
In caso di esito negativo, il medico in formazione specialistica può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.
In caso di assenza all'esame finale il medico in formazione specialistica si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:
a) malattia;
b) caso fortuito o forza maggiore.
In tali casi, il medico in formazione interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.
In caso di assenza ingiustificata il medico in formazione decade dal diritto di sostenere l'esame finale.
La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.
Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.
Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.
Si terrà conto nella votazione finale

a) Mancata idoneità a svolgere il turno di accettazione/pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia, mancato raggiungimento di autonomia in sala operatoria, ambulatorio specialistico, reparto di degenza al termine del IV anno
b) Note positive (pubblicazioni con impact factor, presentazioni orali in convegni scientifici, particolari conoscenze linguistiche…) o negative (ritardi alle attività formative, gravi carenze nella comprensione della lingua inglese scritta…)
c) Presenza/persistenza al termine del V anno di criticità su specifici aspetti non risolte

Il medico in formazione specialistica può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.
Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante
La Scuola prevede una valutazione annuale delle attività formative di didattica frontale (attività seminariali, lezioni, incontri interdisciplinari, journal club, meetings, etc) e di attività di tirocinio nei diversi reparti, nei servizi, e nell'approccio alle tecnologie oggetto di formazione, ma anche nei confronti della Direzione e dell'organizzazione generale. Infine, gli specializzandi esprimono un parere sulle attività e valutazione dei tutor da riportare sulle schede 1.
La valutazione globale da parte degli specializzandi viene effettuata mediante **scheda 7**, ed ha come obiettivo quello di un feedback sulla formazione ai fini di azioni correttive e migliorative.
L'Osservatorio per la formazione specialistica definisce i criteri e le modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale
L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia
Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale
Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

Art. 30 – Norma transitoria
In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);

b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;

c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;

d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale
Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.

ALLEGATI

1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia emanato con D.R. 29 settembre 2000, n. 11615, ai sensi della normativa previgente.

2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.

3 - Piano didattico e tabella di conformità

4 - Unità Operative Collegate/Complementari: funzioni

5 - Planning mensile delle attività dei medici in formazione

6 - Modulo mensile di registrazione della presenza in servizio del Medico in formazione

7 - Tipologie di attività assistenziale

8 - Sistema di valutazione in itinere del medico in formazione

AFFISSO ALL'ALBO UFFICIALE
in data ....09.NOV.2000.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

DIREZIONE 1 - Servizi Istituzionali, Legali, Ricerca e Relazioni Esterne

ES/mp

Decreto n. 11615
del 29.09.2000

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;

- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;

- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;

- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;

- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale in data 28.06.2000;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 178 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è modificato lo statuto della scuola di specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia.

STATUTO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Art. 179

Nell'Università degli Studi di Verona è istituita la Scuola di specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia in due indirizzi come specificato nel successivo art. 182.
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in ginecologia ed ostetricia, compresa la fisiopatologia della riproduzione umana.
La Scuola rilascia il titolo di specialista in Ginecologia e Ostetricia.

Art. 180

La durata del corso degli studi è di 5 anni.
Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. L'ordinamento specifico della scuola disciplina gli specifici obiettivi di formazione.
Concorrono al funzionamento della Scuola la Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate.
Le strutture convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L.vo 257/1991.
La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D. L.vo 257/1991).
Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole. Il numero degli iscritti alla Scuola non può superare quello totale previsto nello Statuto.
Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati del corso di laurea in medicina e chirurgia che abbiano superato l'esame di stato italiano.
Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti Autorità accademiche italiane che abbiano superato l'esame di stato italiano.

Art. 181

Il Consiglio della Scuola è tenuto a determinare l'articolazione del Corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente art. 176.
Il Consiglio della Scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 175 e agli obiettivi previsti nel successivo comma e specificati nelle Tabelle A e B relative agli standards formativi specifici per ogni specializzazione, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano di studi è determinato dal Consiglio di ogni Scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico disciplinari riportati per ogni singola specializzazione nella specifica tabella A.
L'organizzazione del processo di addestramento ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del Diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica Tabella B.
Il piano dettagliato delle attività formative di cui ai precedenti commi è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 182

All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.
Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.
Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento delle attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.
Il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture Universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile, sulla base d'idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 183

L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica, coerente con i fini della Specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della Scuola.
La Commissione d'esame per il conseguimento del Diploma di specializzazione è nominata dal Rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialisti certificati secondo lo standards nazionale specifico riportato nelle Tabelle B.

Art. 184

L'Università, su proposta del Consiglio della singola Scuola e del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia quando trattasi di più Scuole per la stessa Convenzione, può stabilire protocolli di intesa ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del D. L.vo n. 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo D. L.vo.
L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, può altresì stabilire Convenzioni con Enti Pubblici o Privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della Scuola.

Art. 185

Le Tabelle A e B sono decretate ed aggiornate dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della L. 341/1990. I criteri sono applicati a tutti gli indirizzi previsti.
La Tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del D. L.vo 257/1991.

Art. 186

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

La Scuola di specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia è articolata in due indirizzi:
a) Ginecologia e Ostetricia
b) Fisiopatologia della riproduzione umana.

Art. 187

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di sei per anno per un totale di trenta; entro questi limiti il numero è determinato anno per anno in funzione delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 185.

TABELLA A

PIANO DI STUDI E DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

1° Anno:

MORFOFISIOLOGIA DELL'APPARATO GENITALE E FISIOPATOLOGIA DELLA FECONDAZIONE E DELL'ANNIDAMENTO (ore 90)

- genetica medica	ore 10
- istologia ed embriologia	ore 10
- anatomia macro e microscopia dell'apparato genitale e anatomia topografica delle pelvi	ore 10
- fisiopatologia della riproduzione umana	ore 20
- ginecologia endocrinologica	ore 20
- andrologia	ore 10
- immunologia	ore 10

OSTETRICIA (GRAVIDANZA, PARTO E PUERPERIO FISIOLOGICO) (ORE 75)

- ostetricia	ore 35
- endocrinologia ostetrica	ore 20
- metodologia clinica	ore 20

GINECOLOGIA PREVENTIVA, SOCIALE E DELLA VITA DI RELAZIONE (ore 35)

- medicina preventiva	ore 15
- psicologia e psicosomatica	ore 10
- sessuologia	ore 10

2° Anno:

METODOLOGIA DIAGNOSTICA, STRUMENTALE E DI LABORATORIO (ore 60)

- metodologia clinica (diagnostica ostetrica strumentale)	ore 20
-metodologia clinica (diagnostica ginecologica strumentale)	ore 20
- citopatologia	ore 10
- patologia clinica	ore 10

GRAVIDANZA E PARTO A RISCHIO (ore 60)

- tecniche operatorie in ostetricia	ore 20

- anatomia e istologia patologica ore 10
- ostetricia ore 30

GINECOLOGIA (ore 80)
- metodologia clinica (diagnostica ginecologica) ore 20
- anatomia e istologia patologica ore 10
- ginecologia ore 30
- diagnostica senologica ore 20

3° Anno:

GINECOLOGIA PREVENTIVA, SOCIALE E DELLA VITA DI RELAZIONE (ore 30)
- pianificazione familiare ore 10
- organizzazione e programmazione sanitaria ore 10
- medicina legale e delle assicurazioni ore 10

GRAVIDANZA E PARTO A RISCHIO (ore 60)
- tecniche operatorie in ostetricia ore 30
- diagnostica ostetrica per immagini ore 10
- ostetricia ore 20

MEDICINA FETALE (ore 50)
- ostetricia fetale (medica e chirurgica) ore 30
- neonatologia ore 20

GINECOLOGIA (ore 60)
- ginecologia ore 40
- diagnostica per immagini ore 20

4° Anno:

GRAVIDANZA E PARTO A RISCHIO (ore 70)
- anestesia e rianimazione ore 10
- terapia del dolore ore 10
- ostetricia ore 50

GINECOLOGIA (ore 90)
- ginecologia ore 35
- ginecologia urologica ore 15
- ginecologia-ecografia ginecologica e flussometria doppler dell'infanzia e dell'adolescenza ore 10
- tecniche operatorie ginecologiche, addominali e vaginoperineali ore 30

CONTROLLO DELLA FERTILITA', DELLA STERILITA' DI COPPIA E DELL'EDUCAZIONE DEMOGRAFICA (ore 30)

- immunopatologia della riproduzione umana ore 10
- diagnostica di laboratorio nella sterilità di coppia ore 10

- diagnostica strumentale della sterilità di coppia ore 10

TERAPIA MEDICA E CHIRURGICA DELLA STERILITA' DI COPPIA (ore 10)
- terapia medica della sterilità ore 10

5° Anno (indirizzo in Ginecologia ed Ostetricia)

GINECOLOGIA (ore 120)
- chirurgia addominale ore 20
- tecniche operatorie ginecologiche, addominale e vaginoperineali ore 50
- endoscopia diagnostica ed operativa ore 10
- ginecologia ore 40

GRAVIDANZA E PARTO A RISCHIO (ore 20)
- ecografia ostetrica e flussimetria doppler ore 20

GINECOLOGIA ONCOLOGICA (ore 60)
- ginecologia oncologica ore 30
- chemioterapia antiblastica ore 15
- radiodiagnostica e radioterapia ore 15

5° Anno (indirizzo in Fisiopatologia della Riproduzione Umana)

ANDROLOGIA (ore 20)
- endocrinologia andrologica ore 10
- fisiopatologia dell'apparato genitale maschile in funzione della riproduzione ore 10

DIAGNOSTICA PRENATALE (ore 80)
- fisiopatologia embriofetale e placentare ore 10
- diagnostica di laboratorio strumentale prenatale ore 15
- monitoraggio ormonale biofisico e biochimico prenatale ore 20
- teratologia ore 15
- citogenetica ore 10

CONTROLLO DELLA FERTILITA', DELLA STERILITA' DI COPPIA E DELL'EDUCAZIONE DEMOGRAFICA (ore 40)
- contraccezione e pianificazione familiare ore 20
- principi di educazione demografica ore 10
- psicosomatica della riproduzione ore 10

TERAPIA MEDICA E CHIRURGICA DELLA STERILITA' DI COPPIA (ore 60)
- terapia medica della sterilità maschile ore 15
- terapia medica della sterilità di coppia ore 15
- operazioni ginecologiche di interesse riproduttivo ore 10
- operazioni andrologiche di interesse riproduttivo ore 10

- riproduzione assistita ore 10

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

TABELLA B

CRITERIO COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- 6 mesi di chirurgia generale;
- attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica per almeno 250 casi;
- attività di diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche in almeno 250 casi;
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Per l'indirizzo in Fisiopatologia della riproduzione umana la parte chirurgica è ridotta del 20% e lo specializzando deve aver eseguito procedure di fecondazione assistita in almeno 150 casi, dei quali il 25% condotte come responsabile delle procedure.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

VISTO
DIREZIONE GENERALE I
Servizi Istituzionali, Legali, Ricerca e Relazioni Esterne
IL DIRETTORE
(Dott.ssa Elisa Silvestri)

IL RETTORE
(Prof. Elio Mosele)

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Ginecologia ed ostetricia

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma
37134 - VERONA (VR)
Tel: 045 8124232
Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo Specialista in Ginecologia e Ostetricia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della Fisiopatologia, della Clinica e della Terapia delle malattie dell\'apparato genitale femminile e della funzione Riproduttiva.
Sono specifici ambiti di competenza: la Perinatologia comprensiva della diagnostica prenatale e della fisiologia del parto; la ginecologia comprensiva degli aspetti funzionali, chirurgici e di fisiopatologia della riproduzione umana; l\'oncologia comprensiva degli aspetti diagnostici, chirurgici e medici delle neoplasie genitali femminili e della mammella.

Per la tipologia GINECOLOGIA E OSTETRICIA (articolata in 5 anni di corso) gli obiettivi formativi sono:
obiettivi formativi di base sono: acquisizione di approfondite conoscenze dottrinali con relative capacità applicative clinico-pratiche in: Fisica, Biochimica, Istologia, Biologia generale, Genetica Medica, Anatomia Sistematica e soprattutto Topografica, Biochimica, Fisiologia, Fisiopatologia, Biomateriali (Biocompatibilità), Bioingegneria. Sono da comprendersi, inoltre, le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l\'inquadramento dei casi clinici, mediante l\'utilizzazione anche di sistemi informatici; nonché l\'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti linee guida, anche comunitarie. L\'acquisizione di un\'esperienza pratica necessaria per la valutazione semeiologica e metodologico-clinica del paziente, definendone la tipologia sulla scorta delle conoscenze, di Fisiopatologia medico-chirurgica, di Patologia Clinica, di Medicina di Laboratorio, di Semeiotica strumentale, di Anatomia patologica. Fondamentali le conoscenze degli aspetti Medico-legali relativi alla propria professione specialistica e delle leggi e dei regolamenti che governano l\'attività clinica;
obiettivi formativi della tipologia della Scuola: le conoscenze fondamentali di Anatomia Topografica, importanti per l\'esame clinico obiettivo e la strategia operatoria; i principi di asepsi; le problematiche inerenti l\'organizzazione e l\'igiene ambientale delle sale operatorie; la conoscenza dello strumentario chirurgico, endoscopico, dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative; una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica, necessarie a definire personalmente sulla base della valutazione complessiva della patologia e del paziente, una corretta definizione della patologia e dell\'indicazione al tipo di trattamento, medico o chirurgico più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato; essere in grado di gestire le problematiche inerenti il post-operatorio; sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, acquisite le conoscenze anatomo-chirurgiche, essere in grado di affrontare in prima persona l\'esecuzione di atti operatori, sia in elezione che in urgenza.

Sono obiettivi affini o integrativi: l\'acquisizione delle conoscenze di base e dell\'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare anche chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro o caratterizzate dall\'indifferibilità di un trattamento in urgenza; la capacità di riconoscere, diagnosticare ed Impostare il trattamento, definendo in una visione complessiva la priorità nei casi di patologia o lesioni multiple, in pazienti che richiedono l\'impiego necessario di specialisti nei casi su accennati. La conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e dell\'insieme di leggi, norme e regolamenti che governano l\'assistenza sanitaria.
Capacità di organizzare e gestire la propria attività di Chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali sarà chiamato ad operare.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità della tipologia:

a) attività di diagnostica e prevenzione oncologica ginecologica per almeno 250 casi;
b) attività di diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche per almeno 250 casi;
c) almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
d) almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo opeatore;
e) almeno 250 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore, (sono incluse le procedure di chirurgia laparoscopica nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore.
Potrà concorrere al diploma dopo aver completato l\'attività chirurgica.

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente sono quelle atte all\'acquisizione di specifiche e avanzate conoscenze nell\'ambito di settori della specializzazione:
* Tecniche avanzate in Fisiopatologia delle Riproduzione
* Medicina Perinatale
* Oncologia Ginecologica
* Ginecologia Endocrinologica e Funzionale

Le attività di tipo professionalizzante debbono rappresentare almeno il 70% dei crediti assegnati.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU	
Ambito	**Settore**
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/13 Biologia applicata
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/16 Anatomia umana
	BIO/17 Istologia
	INF/01 Informatica
	ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica
	MED/01 Statistica medica
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/08 Anatomia patologica

Attività caratterizzanti - 81 CFU	
Ambito	**Settore**
Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/09 Medicina interna
	MED/14 Nefrologia
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/24 Urologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/40 Ginecologia e ostetricia

Ambito	Settore
	MED/41 Anestesiologia
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/05 Patologia clinica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
Emergenza e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/24 Urologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU	
Ambito	**Settore**
Discipline specifiche della tipologia Ginecologia ed ostetricia	MED/40 Ginecologia e ostetricia

Docenze del settore Specifico della tipologia				
Settore	**Docente**	**Qualifica**	**Facoltà**	**Settore Affine**
MED/40 Ginecologia e ostetricia	Borruto Franco	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Diani Franco	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Franchi Massimo Piergiuseppe	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Zanconato Giovanni	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Zanoio Livio	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	**Settore**
Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica
	MED/09 Medicina interna
	MED/13 Endocrinologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/19 Chirurgia plastica

Ambito	Settore
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/25 Psichiatria
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/41 Anestesiologia
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
Sanità pubblica	MED/42 Igiene generale e applicata

Altre Attività formative	
Attività	**Crediti**
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	**Settore**
Discipline elettive per le tipologie della classe	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/13 Biologia applicata
	MED/04 Patologia generale
	MED/06 Oncologia medica
	MED/13 Endocrinologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/24 Urologia
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	**Settore**
Discipline professionalizzanti	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/24 Urologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	*anatomia umana*	1		BIO/16 ANATOMIA UMANA	**DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA**		**A**
1	*statistica medica*	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	**DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA**		**A**
1	*genetica medica*	1		MED/03 GENETICA MEDICA	**DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA**		**A**
1	*anatomia patologica*	1	1	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	**DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA**		**A**
1	*psicologia clinica*	1		M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*medicina interna*	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*nefrologia*	1		MED/14 NEFROLOGIA	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*chirurgia generale*		20	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*diagnostica per immagini e radioterapia*	2		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*anestesiologia*		15	MED/41 ANESTESIOLOGIA	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*neuroradiologia*	1		MED/37 NEURORADIOLOGIA	**Diagnostico**	**TRONCO COMUNE**	**B**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	*medicina interna*	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	**Emergenze e Pronto Soccorso**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*chirurgia generale*		10	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	**Emergenze e Pronto Soccorso**	**TRONCO COMUNE**	**B**
1	*ginecologia e ostericia*		3	MED/40 GINECOLOGIA E OSTERICIA	**DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA**		**B**
TOTALE 1° ANNO		**11**	**49**				
		60					

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO							
ANNO	**INSEGNAMENTI**	**CFU**		**SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI**	**AMBITI DISCIPLINARI**		**TAF**
		LEZIONI FRONTALI	**ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO**				
2	*diagnostica per immagini e radioterapia*	2		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	**Diagnostico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
2	*anestesiologia*		15	MED/41 ANESTESIOLOGIA	**Emergenze e Pronto Soccorso**	**TRONCO COMUNE**	**B**
2	*ginecologia e ostericia*	18	25	MED/40 GINECOLOGIA E OSTERICIA	**DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA**		**B**
TOTALE 2° ANNO		**20**	**40**				
		60					

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	*urologia*	2		MED/24 UROLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	*neurochirurgia*	2		MED/27 NEUROCHIRURGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	*malattie apparato locomotore*	2		MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	*ginecologia ed ostetricia*	2		MED/40 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	*ginecologia e ostericia*		36	MED/40 GINECOLOGIA E OSTERICIA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
3	*biologia applicata*	1		BIO/13 BIOLOGIA APPLICATA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE		B1
3	*oncologia medica*	2	1	MED/06 ONCOLOGIA MEDICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE		B1
3	*endocrinologia*	1		MED/13 ENDOCRINOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE		B1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
3	*malattie infettive*	2		MED/17 MALATTIE INFETTIVE	**DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE**	**B1**
3	*chirurgia generale*	2		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	**DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE**	**B1**
3	chirurgia vascolare	1		MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE	**DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE**	**B1**
3	*urologia*		2	MED/24 UROLOGIA	**DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE**	**B1**
3	*pediatria generale e specialistica*	2		MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	**DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE**	**B1**
3	*anestesiologia*	2		MED/41 ANESTESIOLOGIA	**DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE**	**B1**
TOTALE 3° ANNO		**21**	**39**			
		60				

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
4	*igiene generale e applicata*	1		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
4	*medicina legale*	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	**Clinico**	**TRONCO COMUNE**	**B**
4	*ginecologia e ostericia*		58	MED/40 GINECOLOGIA E OSTERICIA	**DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA**		**B**
TOTALE 4° ANNO		**2**	**58**				
		60					

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
5	*igiene generale e applicata*	1		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	**Clinico**	**TRONCO**	**B**
5	*medicina legale*	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	**Clinico**	**TRONCO**	**B**
5	*ginecologia e ostericia*		33	MED/40 GINECOLOGIA E OSTERICIA	**DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA**		**B**
5	*pediatria generale e specialistica*		5	MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	**DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI**		**C**
5		15			**PROVA FINALE**		**D**
5			5		**ALTRE ATTIVITA'**		**E**
TOTALE 5° ANNO		**17**	**43**				
		60					

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA CHIRURGICA - Classe delle Chirurgie specialistiche

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

TABELLA DI CONFORMITA'

TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE		
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	4	1	5		
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*		270
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	18	155	144	189	
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DELLE CHIRURGIE SPECIALISTICHE	13	3	45**		
C	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI SANITÀ PUBBLICA	0	5	5		
D	PROVA FINALE	15	0	15		
E	ALTRE ATTIVITA'	0	5	5		
TOTALE		71	229	300		
		300				

Allegato 4
Unità Operative Collegate/Complementari: funzioni

Responsabile di Sede	Tutor	Supervisori
Responsabile dello Specializzando del suo tutoraggio/tutela e delle presenze Assume di norma la funzione di Coordinatore dei Tutors di sede C/C.		
Propone i Tutor e i Supervisori al Consiglio della Scuola		
Propone un piano di attività professionalizzanti minime da eseguirsi da parte dello Specializzando al CdS		
Può designare tra i Tutors un Coordinatore	Può assumere il ruolo di Coordinatore dei Tutors	
Tutora o tutela l'attività Professionalizzante dello/gli Specializzando/i qualora assuma ruolo di Tutor	Tutora o tutela l'attività Professionalizzante dello/gli Specializzando/i lui affidati per quanto disposto dal Responsabile di Sede	In assenza dei Tutori tutora o tutela l'attività Professionalizzante dello/gli Specializzando/i lui affidati per quanto disposto dal Responsabile di Sede
Firma/Controfirma l'attività professionalizzante sul Libretto Individuale	Firma l'attività professionalizzante sul Libretto Individuale	Firma l'attività professionalizzante sul Libretto Individuale
Valuta lo specializzando al termine del periodo di tutoraggio/tutela con giudizio da riportare in SCHEDA 1a qualora assuma ruolo di Tutor	Valuta lo specializzando al termine del periodo di tutoraggio/tutela con giudizio firmato da riportare in SCHEDA 1a	Collabora con il tutor nella valutazione specializzando al termine del periodo di tutoraggio/tutela con giudizio da riportare in SCHEDA 1a
Valuta firmando l'attività globale dello specializzando con i Tutor con funzione di Coordinatore dei Tutor (scheda 1b) e trasmette le schede 1a e la scheda 1b alla SEDE	Partecipa alla valutazione collettiva presieduta dal Responsabile di Sede (Coordinatore dei Tutor)	Partecipa alla valutazione collettiva presieduta dal Responsabile di Sede (Coordinatore dei Tutor)
Partecipa alla valutazione finale semestrale/annuale in SEDE della Scuola	Partecipa alla valutazione finale semestrale/annuale in SEDE della Scuola può essere sostituito dal Responsabile di Sede	Può partecipare alla valutazione finale semestrale/annuale in SEDE della Scuola
Può partecipare ai Consigli della Scuola	Può partecipare ai Consigli della Scuola	Può partecipare ai Consigli della Scuola

Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 5 - Planning mensile delle attività dei medici in formazione

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

Mese…… Anno ……

Medici in formazione **Dr.**	**Degenze Gin**	**Degenze Ost**	**Amb**	**Fisiop Riprod**	**Ginecol Oncol Preventiva**	**Ginecol Oncol**	**Ecografia Diag Pren**	**Uroginec Gin Chir**	**Rete Formativa***

Inserire una X nella o nelle voci previste nel piano di attività per ogni medico in formazione per il mese specificato, indicando anche la sede fisica (sigla) del singolo periodo di attività professionalizzante (**CG**: Chirurgia Generale, **AR I**:Anestesia e Rianimazione I, **AR II**: Anestesia e Rianimazione II, **TIN**: Terapia Intensiva Neonatale, **A**: Altro. *Anatomia Patologica, Chirurgia Vascolare, Oncologia Medica*

Rete Formativa: TN: Ospedale Trento S.Chiara. TH: Ospedale di Thiene-Schio, SB: Ospedale di S Bonifacio/Soave, INT: Istituto Tumori Milano,

Il modulo compilato va inviato alla Direzione Sanitaria di Sede

Il Direttore della Scuola
Prof. M Franchi

Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 6 - Modulo mensile di registrazione della presenza in servizio del Medico in formazione

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof Massimo Franchi)

Mese di ……. Anno…….

Dr. …….

	data	ora ingresso	ora uscita	annotazioni
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				

Firma:

Dr…….

ALLEGATO 7
Tipologie di attività assistenziale

Reparto di degenza di Ginecologia

Reparto di degenza di Ostetricia

Sala Operatoria Ginecologica

Sala Operatoria Ostetrica

Sala Operatoria di Chirurgia Generale

Attività assistenziale di Anestesia in sala Operatoria

Attività assistenziale in Terapia Intensiva per Adulti

Attività assistenziale in Terapia Intensiva Neonatale

Attività assistenziale in Accettazione/Pronto Soccorso Ostetrico Ginecologico

Attività assistenziale in Ambulatorio Generale di Ginecologia e Ostetricia

Attività di counseling, day hospital, follow up in Oncologia Ginecologica,

Attività assistenziale in Diagnostica Ecografica e Diagnosi Prenatale,

Attività Uroginecologica,

Attività di counseling, day hospital, follow up in Fisiopatologia della Riproduzione

Attività assistenziale in Oncologia Preventiva Ginecologica.

Attività di consulenza per degenti presenti in altri Reparti

Il medico in formazione dovrà svolgere le seguenti prestazioni minime per tutto il percorso formativo da distribuire in funzione del piano formativo. In coerenza con quanto previsto dal DM 29.03.2006, è fatto obbligo di garantire ad ogni medico in formazione l'esecuzione di un valore minimo di attività professionalizzante pari a quanto sotto indicato:
- attività diagnostica in ginecologia oncologica (minimo 250) e diagnostica e prevenzione della patologia gravidica (minimo 250) **:**

Le attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica comprendono:

- la semeiotica clinica in ginecologia
- il prelievo per l'esame colpocitologico (pap-test) e batteriologico
- il prelievo citologico endometriale
- la vulvologia
- la colposcopia
- la cistoscopia diagnostica

- la biopsia vescicale
- la biopsia del collo uterino
- la microcolpoisteroscopia
- l'isteroscopia
- l'ecografia ginecologica
- il follow-up oncologico
- l'esame senologico

L e attività di diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche comprendono:

- il controllo periodico clinico delle varie epoche di gravidanza
- l'ecografia ostetrica, A.F.I.
- la cardiotocografia
- l'amnioscopia
- il counseiling genetico
- la valutazione biofisica delle condizioni fetali
- la valutazione biochimica delle condizioni fetali
- il counseiling infettivologico

almeno 100 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore

- taglio cesareo *
- assistenza al parto podalico
- isterectomia post-cesarea
- taglio cesareo demolitore
- villocentesi
- cordocentesi
- svuotamento dell'utero per mola vescicolare
- assistenza ad interventi di chirurgia radicale in oncologia
- isteroscopia operativa (metroplastica, miomi sottomucosi ecc…)
- miomectomia
- interventi correttivi della statica pelvica
- reintervento per endometriosi pelvica avanzata
- interventi per addome acuto in ginecologia
- interventi per rottura d'utero
- isterectomia vaginale
- isterectomia addominale*
- cerchiaggio cervicale con varie tecniche
- omentectomia totale infracolica in corso di intervento ginecologico/oncologico
- linfadenectomia iliaca esterna in corso di intervento di oncologia ginecologica
- miomectomia in gravidanza e post-cesarea
- laparoscopia operativa
- biopsia linfonodo sentinella
- dissezione linfonodale ascellare (associata o meno a mastectomia totale o a quadrantectomia – tumorectomia)

(*) Su indicazione del tutor relativamente alle difficoltà previste.

- almeno 200 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- isterectomia addominale*
- vulvectomia semplice
- interventi sugli annessi per patologia benigna
- taglio cesareo*
- applicazioni di vacum-extractor
- secondamento manuale
- sutura complicata del canale del parto
- revisione post-partum ed in puerperio della cavità uterina
- amniocentesi
- laparoscopia diagnostica
- isteroscopia diagnostica
- tecniche di fecondazione assistita (inseminazione)
- conizzazione con varie tecniche
- biopsia su guida strumentale (ecografica o radiologica) di lesioni non palpabili
- Tumorectomia-quadrantectomia
- Mastectomia totale semplice
- Trachelorrafia post partum
- Appendicectomia in corso di intervento ginecologico

(*) Su indicazione del tutor relativamente alle difficoltà previste.

- almeno 300 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore. Il resto come secondo operatore.

- courettage endouterino
- asportazione di polipi cervicali
- enucleazione o marsupializzazione delle cisti della ghiandola del Bartolini
- amniorexi
- assistenza al parto spontaneo
- episiotomia
- episiorrafia
- revisione della cavita uterina in ostetricia
- biopsia-exeresi di lesioni palpabili del seno
. inserimento di IUD

Tali attività devono essere registrate sul un apposito libretto del medico in formazione, in modo da documentare oggettivamente l'attività svolta ed il raggiungimento del minimo volume di attività richiesto. Il Medico in formazione partecipa a tutte le attività della Unità Operativa cui afferisce: ogni attività a carattere professionale – operativo è partecipata dal medico in formazione a pieno titolo. I turni di Guardia/Accettazione Pronto Soccorso/Sala Parto, si intendono come turni di dodici ore. Dopo il turno il medico in formazione ha diritto ad un turno di riposo analogamente a quanto normato nel contratto sanità del SSN.

ALLEGATO 8
Sistema di valutazione in itinere del medico in formazione

I valutatori. La valutazione del medico in formazione è compito di tutto il corpo docente e dei tutori. Essa viene svolta sia in specifici momenti del percorso formativo, che in modo continuativo. Tiene conto di differenti aspetti e della maturazione dello specializzando nel corso dei 5 anni ed ha cadenza annuale e semestrale.

Obiettivi della valutazione. La valutazione ha principalmente compito certificativo, non solo nei confronti della progressione delle competenze del medico in formazione nel percorso formativo, ma anche nella legittimità di affidamento di compiti specifici con gradi progressivi di autonomia e di responsabilità.

Responsabilità della valutazione. E' pertanto responsabilità del Consiglio di Scuola e dei Tutor quella di attribuire certificazione positiva periodica e finale ai medici in formazione sulla base di criteri oggettivi e misurabili, in modo da rendere coerente l'apprendimento con l'assunzione di compiti di progressivamente maggiore responsabilità da parte del medico in formazione.

Aspetti che sono oggetto di valutazione. Oltre ai summenzionati criteri che ispirano la valutazione, oggetto della valutazione per mezzo di specifici items, momenti, strumenti e forms sono i seguenti aspetti:

1- **QUANTITATIVO** presenza e frequenza alle varie attività
2- **QUALITATIVO**: sotto gli aspetti del:
   a. doctoring (capacità cognitive ed abilità intellettuali e tecnico-strumentali)
   b. professionalism (relazionali ed organizzative)
   c. conoscenze teoriche
   d. capacità tecniche
   e. capacità di svolgere in autonomia (protetto) il turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia, attività operatoria, attività in reparto di degenza, attività in ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia (per il V anno)

Valutazione quantitativa: presenza e frequenza alle varie attività

a. Firma quotidiana di frequenza sul foglio presenze presso la Direzione della Scuola (o la sede di attività professionalizzante) o ulteriori sistemi elettronici di registrazione (es: budge)

c. Libretto personale del medico in formazione con registrazione quotidiana di tutte le attività svolte, obbligatorie ed affidate allo specializzando

Valutazione qualitativa: della performance tecnica delle singole componenti professionali. Verrà assegnato per singola componente professionale un punteggio da 1 a 5 e quindi corretto per il fattore riportato in tabella.

a. **Doctoring*** valutazione singola e collegiale dei giudizi dei tutors d'anno
a. **Professionalism**** valutazione singola e collegiale dei giudizi di tutors d'anno
b. **Valutazione delle capacità tecnico chirurgiche raggiunte in quell'anno di corso in accordo con gli obiettivi di anno** valutazione singola e collegiale dei giudizi di tutors d'anno
c. **Conoscenze teoriche**

1. esame annuale orale e/o scritto I-III anno
2. Esame annuale orale e/o scritto oppure analisi critica/proposta di linee guida cliniche in modifica o aggiunta a quelle adottate nella rete formativa. Argomento assegnato dal Direttore.

d. **Idoneità al servizio di turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia, idoneità a compiere in autonomia interventi chirurgici, assistenza in autonomia in reparto di degenza di ginecologia e ostetricia**, **attività autonoma in ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia**

* La capacità di doctoring si riferisce all'insieme di azioni principalmente intellettuali che il medico in formazione applica ed esplica al e nel contesto, atte alla gestione clinica del paziente in modo appropriato. Tali azioni, svolte con la supervisione del tutor, hanno peso diverso a seconda dell'anno di corso. Le capacità di doctoring si valutano comunque lungo l'intero percorso formativo. Le valutazioni annuali contribuiscono alla elaborazione di una progressione delle competenze professionali

** Il professionalism si riferisce alla capacità di comportamento professionale nei confronti dei pazienti, dei familiari, dei colleghi, delle figure professionali che interagiscono nelle èquipes, ma anche della correttezza di vestire, di linguaggio, di atteggiamenti, di comportamenti in generale, di affidabilità personale sul lavoro (puntualità, lealtà, trasparenza, capacità di riconoscere gerarchie e responsabilità, di svolgere compiti affidati, di assumere atteggiamento positivo e propositivo, di comportarsi attivamente nei confronti degli eventi che si propongono). Le valutazioni annuali contribuiscono alla elaborazione di una progressione delle competenze professionali

Valutazione qualitativa globale
La valutazione qualitativa globale si esprime attraverso il voto annuale di profitto una volta verificato:

a) che non sussistano assenze dal servizio in quantità incompatibile con quanto stabilito dal presente regolamento
b) che la valutazione delle varie componenti elencate in **Tabella A** raggiunga la sufficienza.

A questa valutazione concorrono le valutazioni/giudizi parziali riportate in **Tabella B**.

Tabella A

a) Doctoring valutazione collegiale dei giudizi dei tutors d'anno **(scheda 1)**
b) Professionalism valutazione collegiale dei giudizi di tutors d'anno **(scheda 1)**
c) Capacità tecnico chirurgiche valutazione delle capacità raggiunte nell'anno di corso in accordo con gli obiettivi prestabiliti **(scheda 1)**
d) Conoscenze teoriche (Valutazione da 1 a 5) 1. esame annuale orale e/o scritto I-III anno; 2. Esame annuale orale e/o scritto oppure analisi critica/proposta di linee guida cliniche in modifica o aggiunta a quelle adottate nella rete formativa. Argomento assegnato dal Direttore;
e) Idoneità (Valutazione Idoneo o Non Idoneo) al servizio di turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, guardia al IV-V anno **(scheda 2)**
f) Idoneità (Valutazione Idoneo o Non Idoneo) a compiere in autonomia interventi chirurgici IV-V anno **(scheda 3)**

g) Idoneità (Valutazione Idoneo o Non Idoneo) a compiere in autonomia attività in ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia **(scheda 4)**
h) Idoneità (Valutazione Idoneo o Non Idoneo) a compiere in autonomia assistenza in reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia **(scheda 5)**

Valutazione del Doctoring, Professionalism, Capacità tecnico chirurgiche
Alla valutazione di queste componenti cooperano la Commissione di esame ed i Tutor specifici d'anno.
Gli strumenti adottati sono la **Scheda 1** (allegata) che costituisce documento ufficiale di valutazione certificativa del medico specializzando in formazione. Il tutor è tenuto a compilarla autonomamente, secondo le istruzioni riportate nelle varie parti della scheda, e quindi a partecipare alla valutazione collettiva della commissione composta dai tutor di tirocinio professionalizzante, del Direttore e se previsto del Segretario della Scuola.
Essa viene conservata nel fascicolo individuale di ogni medico in formazione
Il medico specializzando in formazione ne prende visione e se lo ritiene discute le risultanze con il tutor **(scheda 1)**. Se ritenuto utile, in particolari momenti del percorso formativo, la scheda, in toto od in parte, può costituire strumento di valutazione in itinere.
La valutazione avviene tramite attribuzione da 1 a 5 punti; Insufficiente, Sufficiente, Buono, Ottimo, Ottimo con Lode.
Qualora per il Medico in formazione (che pur ha raggiunto la sufficienza nelle varie componenti) vengano identificate criticità per uno o più aspetti riportati in **Tabella B** queste andranno riportate nella scheda 1.

Tabella B

Professionalism	Doctoring	Tecnico Strumentali
Puntualità alle attività	Adeguatezza e chiarezza della documentazione clinica	Conoscenza dei principi cognitivi e scientifici della procedura
Assiduità nella frequenza (giudizio complessivo)	Adeguatezza raccolta, gestione, e presentazione dei dati clinici	Capacità di fornire indicazione appropriata
Diligenza nei compiti affidati (affidabilità)	Capacità di identificazione dei problemi clinici, sintesi ed organizzazione in funzione delle azioni e decisioni da assumere	Capacità di descrivere al paziente le modalità, le caratteristiche, i fastidi, i rischi e benefici della procedura
Atteggiamento attivo nei confronti delle attività da svolgere	Capacità clinico-diagnostica tecnica comprensiva del livello di conoscenze e dell'utilizzo appropriato, cost/benefit ed evidence-based delle procedure diagnostiche	Capacità di riscontrare se sussistono le precondizioni generali e specifiche per l'esecuzione della procedura
Senso di responsabilità, capacità di assunzione di responsabilità commisurate e	Capacità clinico-terapeutica, comprensiva del livello di conoscenze e dell'utilizzo appropriato, cost/benefit ed evidence-	Capacità tecnica di eseguire la procedura (grado di abilità tecnica)

legittimamente assunte	based dei trattamenti	
Rapporti con l'utenza (pazienti e familiari)	Capacità ed adeguatezza di risposta clinica all'emergenza	Grado di autonomia nell'esecuzione tecnica della procedura
Rapporti con il personale e con i colleghi	Affidabilità professionale e tecnico-operativa complessiva nella gestione dei pazienti	Capacità di interpretazione del dato strumentale
Partecipazione culturale alle attività previste: journal club, meetings, lezioni, seminari	Livello di autonomia gestionale clinica	Capacità di interpretare il dato strumentale nel contesto clinico
Capacità di ricerca delle informazioni e di un loro appropriato utilizzo		
Serietà e correttezza di atteggiamenti e comportamenti personali		

Nel proseguimento della formazione verrà posta cura specifica onde tale criticità possa essere risolta. Una volta risolta la criticità l'esito va riportata nella valutazione nell'anno successivo con un breve verbale delle valutazioni che hanno consentito la progressione del medico in formazione riguardo quello specifico aspetto. Se permarranno segnalazioni di criticità non risolte questo aspetto influirà negativamente sul giudizio finale dello specializzando. Le criticità e la risoluzione delle stesse vanno riportate in Scheda 6.

Conoscenze teoriche
La valutazione avviene tramite valutazione da 1 a 5; Insufficiente, Sufficiente, Buono, Ottimo, Ottimo con Lode.
L'esame annuale orale e/o scritto viene adottato per il primo triennio, periodo nel quale viene espletata la maggior percentuale di didattica formale.
Per il IV e V anno la prova sarà o un esame orale e/o scritto o una analisi critica/proposta di linee guida cliniche in modifica o aggiunta a quelle adottate nella rete formativa. Argomento assegnato in precedenza dal Direttore autonomamente o su proposta dei Tutor/Docenti.

Valutazione del peso formativo delle singole componenti e media finale
La commissione esaminatrice considera il differente peso che hanno le attività e competenze diversificate nel corso degli anni segue il peso (espresso in %) della valutazione per ogni singola capacità:

Tabella C

Anni di corso	esame orale o scritto (conoscenze)	Capacità cliniche (doctoring)	Capacità relazionali e comportamenti (professionalism)	Abilità tecnico-strumentali
1° anno	40%	20%	40%	0
2° anno	40%	20%	30%	10%
3° anno	20%	30%	20%	30%

4° anno	10%	30%	10%	50%
5° anno	10%	30%	0	60%

Il punteggio espresso in 5/5 verrà corretto come da tabella:

Tabella D

Anni di corso	esame orale o scritto (conoscenze)	Capacità cliniche (doctoring)	Capacità relazionali e comportamenti (professionalism)	Abilità tecnico-strumentali
1° anno	**x4**	**x2**	**x4**	**0**
2° anno	**x4**	**x2**	**x3**	**x1**
3° anno	**x2**	**x3**	**x2**	**x3**
4° anno	**x1**	**x3**	**x1**	**x5**
5° anno	**x1**	**x3**	**0**	**x6**

Pertanto il punteggio raggiunto per ogni anno è la somma dei voti (da uno a cinque) moltiplicato per il fattore di correzione. Il punteggio massimo ottenibile corrisponde a 50 per anno.
Dunque il oltre il 50% della votazione si riferisce alle capacità cognitive e tecnico strumentali. Essendo una specialità chirurgica esiste un vantaggio per le attività tecnico strumentali 54% (24% cognitive, 30% tecnico strumentali); l'altro 46% è suddiviso tra le capacità cliniche e di relazione (26% e 20%)
Qualora coesistano più valutazioni che concorrano al giudizio di fine anno il risultato del totale delle singole votazioni verrà arrotondate all'unità più bassa fino a ≤0.6 ed a quella più alta ≥ 0.61.
La sufficienza viene raggiunta con un punteggio ≥ 30.0/50.

Valutazione della capacità di svolgere il servizio di turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia

a. Commissione Valutatrice dell'idoneità. È istituita una Commissione del Consiglio di Scuola, composta dal Direttore, dal Segretario se previsto, da almeno due tutors che hanno avuto affidati i medici in formazione negli anni precedenti, da almeno un docente della Scuola. La Commissione al termine del quarto anno viste le valutazioni precedenti redige una relazione che dichiara la idoneità del medico in formazione a svolgere tale compito, nei limiti generali del mandato affidatogli.

b. La idoneità a svolgere il servizio di turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia è data dal concorrere di tutte le seguenti componenti:

- L'avere già svolto con profitto tale servizio tutorato nei primi anni della Scuola di specializzazione,
- Avere svolto tale attività sia in Sede che nella Rete Formativa
- Avere ottenuto un giudizio di idoneità a tali servizi con giudizio positivo ed all'unanimità di tutti i componenti della Commissione

Valutazione della capacità di svolgere attività operatoria autonoma

a. Commissione Valutatrice dell'idoneità. È istituita una Commissione del Consiglio di Scuola, composta dal Direttore, dal Segretario se previsto, da almeno due tutors che hanno avuto affidati i medici in formazione negli anni precedenti e da almeno un docente della Scuola. La Commissione al termine del quarto anno viste le valutazioni

precedenti valuta il medico in formazione e redige una relazione che ne dichiara l'idoneità a svolgere tale compito, nei limiti generali del mandato affidatogli.

b. La idoneità a svolgere attività operatoria autonoma è data dal concorrere di tutte le seguenti componenti:

- L'avere già svolto con profitto tale attività tutorata e poi tutelata nei primi anni della Scuola di specializzazione,
- Avere svolto tale attività sia in Sede che nella Rete Formativa
- Avere ottenuto un giudizio di capacità di eseguire interventi chirurgici autonomamente con giudizio positivo ed all'unanimità di tutti i componenti della Commissione

Valutazione della capacità di svolgere attività autonoma in ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia

a. Commissione Valutatrice dell'idoneità. È istituita una Commissione del Consiglio di Scuola, composta dal Direttore, dal Segretario se previsto, da almeno due tutors che hanno avuto affidati i medici in formazione negli anni precedenti e da almeno un docente della Scuola. La Commissione al termine del quarto anno viste le valutazioni precedenti valuta il medico in formazione e redige una relazione che ne dichiara l' idoneità a svolgere tale compito, nei limiti generali del mandato affidatogli.

b. La idoneità a svolgere attività autonoma in ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia è data dal concorrere di tutte le seguenti componenti:

- L'avere già svolto con profitto tale attività tutorata e poi tutelata nei primi anni della Scuola di specializzazione,
- Avere svolto tale attività sia in Sede che nella Rete Formativa
- Avere ottenuto un giudizio di capacità di svolgere attività ambulatoriale specialistica autonomamente con giudizio positivo ed all'unanimità di tutti i componenti della Commissione

Valutazione della capacità di svolgere attività autonoma in reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia

a. Commissione Valutatrice dell'idoneità. È istituita una Commissione del Consiglio di Scuola, composta dal Direttore, dal Segretario se previsto, da almeno due tutors che hanno avuto affidati i medici in formazione negli anni precedenti e da almeno un docente della Scuola. La Commissione al termine del quarto anno viste le valutazioni precedenti valuta il medico in formazione e redige una relazione che ne dichiara l' idoneità a svolgere tale compito, nei limiti generali del mandato affidatogli.

b. La idoneità a svolgere attività autonoma in reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia è data dal concorrere di tutte le seguenti componenti:

- L'avere già svolto con profitto tale attività tutorata e poi tutelata nei primi anni della Scuola di specializzazione,
- Avere svolto tale attività sia in Sede che nella Rete Formativa
- Avere ottenuto un giudizio di capacità di svolgere attività autonoma in reparto di degenza di Ginecologia e Ostetricia con giudizio positivo ed all'unanimità di tutti i componenti della Commissione

Idoneità o non Idoneità allo svolgimento delle funzioni descritte nei punti precedenti

I nominativi dei medici in formazione giudicati idonei al servizio di guarda e i giudizi di idoneità, firmati dal Direttore della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, sotto forma di breve verbale che riporta che sono stati soddisfatti tutti i criteri per la formulazione del giudizio di idoneità **(schede 2,3,4,5)**, sono trasmessi alla Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Integrata di Verona (o in casi particolari in altra sede) ove il medico in formazione svolge l'attività professionalizzante del V anno di corso.

Qualora il medico in formazione non avesse superato tale giudizio, la Scuola attiva misure atte a renderlo idoneo, nei tempi più brevi possibili, a tale servizio, riformulando il giudizio. In questo caso il non raggiungimento dell'idoneità al termine del quarto anno verrà considerato elemento negativo nella valutazione finale.

Valutazione progressiva delle competenze
Tutte le valutazioni (voto in numeri ordinali in settimi, idoneità, eventuali criticità o superamento delle stesse, voto globale dell'anno di corso in settantesimi) andranno registrati sulla apposita scheda di valutazione della progressione delle competenze di ogni singolo medico in formazione **(scheda 6)**. Tale scheda che riassume le valutazioni del percorso formativo nel suo insieme, è strumento che concorre alla valutazione del giudizio finale (voto) della Specialità.

Collocazione temporale degli accertamenti di profitto e di diploma
Gli accertamenti annuali di profitto vengono di norma espletati al termine di ogni anno di corso dei medici in formazione, ma le valutazioni in itinere delle competenze, ai fini della progressione del livelli di autonomia e responsabilità, hanno cadenza semestrale. Quello annuale, di norma, si svolge immediatamente prima dell'inizio dell'anno accademico successivo, riferito al calendario accademico per la formazione specialistica post-laurea. La valutazione tutoriale in itinere dei medici in formazione viene di norma effettuata nel mese di giugno, mentre quella annuale coincide con l'accertamento annuale di profitto.
L'esame finale di diploma si colloca immediatamente dopo l'espletamento dell'ultimo accertamento di profitto del 5° anno di corso e comunque entro il 30 marzo.
Ciò si applica ai medici in formazione iscritti al 1° anno di corso con il nuovo ordinamento.

Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 8 - Scheda 1a

Scheda di valutazione da parte delle capacità cliniche del medico in formazione (doctoring), delle capacità relazionali e dei comportamenti (professionalism) e delle abilità tecnico-strumentali
GIUDIZIO del TUTOR

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

Anno Accademico …….

Tutor: Prof./Dr. ……

Unità Operativa di:……..

Periodo di Tutoraggio dal al per la funzione di……

Medico Specializzando in formazione Dr……

Doctoring	**Professionalism** *(escluso il quinto anno di corso)*	**Abilità Tecnico Strumentali** *(escluso il primo anno di corso)*
1 Insufficiente (16-17/30)	1 Insufficiente (16-17/30)	1 Insufficiente (16-17/30)
2 Sufficiente (18-24/30)	2 Sufficiente (18-24/30)	2 Sufficiente (18-24/30)
3 Buono (24-27/30)	3 Buono (24-27/30)	3 Buono (24-27/30)
4 Ottimo (28-30/30)	4 Ottimo (28-30/30)	4 Ottimo (28-30/30)
5 Ottimo con Lode (30/30 e lode)	5 Ottimo con Lode (30/30 e lode)	5 Ottimo con Lode (30/30 e lode)

Elementi di criticità rilevati (Doctoring) □ nessuno □ altro……
……..
Elementi di criticità rilevati (Professionalism) □ nessuno □ altro……
……..
Elementi di criticità rilevati (Abilità tecnico-Strumentali) □ nessuno □ altro ……
……..
Note del Tutor ……
Note del Discente……
Firma per presa Visione del Discente……..
Firma del Tutor…….

…….il…../…../…..

Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 8 - Scheda 1b

Scheda di valutazione delle capacità cliniche del medico in formazione (doctoring), delle capacità relazionali e dei comportamenti (professionalism) e delle abilità tecnico-strumentali
GIUDIZIO COLLETTIVO

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

Cordinatore dei Tutor: Prof./Dr. ……
Unità Operativa di:……..

Periodo di Tutoraggio dal al per la funzione di……

Medico Specializzando in formazione Dr……

Doctoring	**Professionalism** *(escluso il quinto anno di corso)*	**Abilità Tecnico Strumentali** *(escluso il primo anno di corso)*
1 Insufficiente (16-17/30)	1 Insufficiente (16-17/30)	1 Insufficiente (16-17/30)
2 Sufficiente (18-24/30)	2 Sufficiente (18-24/30)	2 Sufficiente (18-24/30)
3 Buono (24-27/30)	3 Buono (24-27/30)	3 Buono (24-27/30)
4 Ottimo (28-30/30)	4 Ottimo (28-30/30)	4 Ottimo (28-30/30)
5 Ottimo con Lode (30/30 e lode)	5 Ottimo con Lode (30/30 e lode)	5 Ottimo con Lode (30/30 e lode)

Elementi di criticità* rilevati (Doctoring) □ nessuno □ altro……
……..
Elementi di criticità* rilevati (Professionalism) □ nessuno □ altro……
……..
Elementi di criticità* rilevati (Abilità tecnico-Strumentali) □ nessuno □ altro ……
……..
Note ……
Note del Discente……
Firma per presa Visione del Discente.……..
Firma del Coordinatore dei Tutor……
……..……/……/……/……..

*** Da riassumere come proposto in allegato.**

Allegato alla scheda 1

Professionalism	Doctoring	Tecnico Strumentali
Puntualità alle attività	Adeguatezza e chiarezza della documentazione clinica	Conoscenza dei principi cognitivi e scientifici della procedura
Assiduità nella frequenza (giudizio complessivo)	Adeguatezza raccolta, gestione, e presentazione dei dati clinici	Capacità di fornire indicazione appropriata
Diligenza nei compiti affidati (affidabilità)	Capacità di identificazione dei problemi clinici, sintesi ed organizzazione in funzione delle azioni e decisioni da assumere	Capacità di descrivere al paziente le modalità, le caratteristiche, i fastidi, i rischi e benefici della procedura
Atteggiamento attivo nei confronti delle attività da svolgere	Capacità clinico-diagnostica tecnica comprensiva del livello di conoscenze e dell'utilizzo appropriato, cost/benefit ed evidence-based delle procedure diagnostiche	Capacità di riscontrare se sussistono le precondizioni generali e specifiche per l'esecuzione della procedura
Senso di responsabilità, capacità di assunzione di responsabilità commisurate e legittimamente assunte	Capacità clinico-terapeutica, comprensiva del livello di conoscenze e dell'utilizzo appropriato, cost/benefit ed evidence-based dei trattamenti	Capacità tecnica di eseguire la procedura (grado di abilità tecnica)
Rapporti con l'utenza (pazienti e familiari)	Capacità ed adeguatezza di risposta clinica all'emergenza	Grado di autonomia nell'esecuzione tecnica della procedura
Rapporti con il personale e con i colleghi	Affidabilità professionale e tecnico-operativa complessiva nella gestione dei pazienti	Capacità di interpretazione del dato strumentale
Partecipazione culturale alle attività previste: journal club, meetings, lezioni, seminari	Livello di autonomia gestionale clinica	Capacità di interpretare il dato strumentale nel contesto clinico
Capacità di ricerca delle informazioni e di un loro appropriato utilizzo		
Serietà e correttezza di atteggiamenti e comportamenti personali		

Allegato 8 - Scheda 2

Scheda di valutazione dell'idoneità del medico in formazione a svolgere il turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

In base a quanto previsto dall'Art. 23 del Regolamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Verona, la Commissione valutatrice dell'idoneità dei medici in formazione specializzandi in Ginecologia e Ostetricia, a svolgere il servizio di il turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia, costituita da:
Direttore della Scuola: Prof.
Segretario:
Tutor con cui il medico in formazione ha svolto la propria attività nel corso degli anni accademici
Prof/Dr…….
Prof/Dr…….
Prof./Dr……

Docenti della Scuola
Prof…….
Prof…….

Verificato che il menzionato medico in formazione:

1- Ha positivamente superato l'esame di profitto dei precedenti anni di corso
2- Ha riportato una valutazione positiva da parte dei tutors durante i precedenti anni di corso,
3- ha svolto un training di servizio di affiancamento nel servizio di il turno di accettazione /pronto soccorso, sala parto, guardia prima tutorato poi tutelato ed ha coadiuvato il personale strutturato nel corso degli anni precedenti

La Commissione esprime all'unanimità giudizio positivo per l'idoneità all'espletamento del servizio di accettazione/pronto soccorso, sala parto, servizio di guardia prima tutorato e poi tutelato in Sede e fuori Sede per quanto previsto dal Regolamento della Scuola di Specializzazione.

La Commissione esprime all'unanimità giudizio positivo per l'idoneità all'espletamento di tale attività autonoma per il
Dr……

Note……
……
……

La Segreteria della Scuola provvede a trasmettere la presente dichiarazione alla Direzione Sanitaria di sede.

Il Direttore della Scuola
Prof.

Verona, li……..

Allegato 8 - Scheda 3

Scheda di valutazione dell'idoneità del medico in formazione a svolgere Attività operatoria autonoma

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

In base a quanto previsto dall'Art. 23 del Regolamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Verona, la Commissione valutatrice dell'idoneità dei medici in formazione specializzandi in Ginecologia e Ostetricia, a svolgere attività operatoria autonoma da:
Direttore della Scuola: Prof.
Segretario:
Tutor con cui il medico in formazione ha svolto la propria attività nel corso degli anni accademici
Prof/Dr…….
Prof/Dr…….
Prof./Dr……

Docenti della Scuola
Prof…….
Prof…….

Verificato che il menzionato medico in formazione:

- Ha positivamente superato l'esame di profitto dei precedenti anni di corso
- Ha riportato una valutazione positiva da parte dei tutors durante i precedenti anni di corso,
- Ha svolto un adeguato training in sala operatoria tutorato e poi tutelato in Sede e fuori Sede per quanto previsto dal Regolamento della Scuola di Specializzazione nel corso degli anni precedenti

La Commissione esprime all'unanimità giudizio positivo per l'idoneità all'espletamento di tale attività autonoma per il
Dr……

Note……
……
……

La Segreteria della Scuola provvede a trasmettere la presente dichiarazione alla Direzione Sanitaria di sede.

Il Direttore della Scuola
Prof.

Verona, li……..

Allegato 8 - Scheda 4

Scheda di valutazione dell'idoneità del medico in formazione a svolgere Attività in Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia autonoma

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

In base a quanto previsto dall'Art. 23 del Regolamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Verona, la Commissione valutatrice dell'idoneità dei medici in formazione specializzandi in Ginecologia e Ostetricia, a svolgere attività ambulatoriale specialistica autonoma da:
Direttore della Scuola: Prof.
Segretario: Prof
Tutor con cui il medico in formazione ha svolto la propria attività nel corso degli anni accademici Prof/Dr…….
Prof/Dr…….
Prof./Dr……

Docenti della Scuola
Prof…….
Prof…….

Verificato che il menzionato medico in formazione:

Ha positivamente superato l'esame di profitto dei precedenti anni di corso
Ha riportato una valutazione positiva da parte dei tutors durante i precedenti anni di corso,
Ha svolto un adeguato periodo di attività ambulatoriale specialistica Ginecologica ed Ostetrica in Sede e fuori Sede dapprima tutorata e poi tutelata per quanto previsto dal Regolamento della Scuola di Specializzazione nel corso degli anni precedenti

La Commissione esprime all'unanimità giudizio positivo per l'idoneità all'espletamento di tale attività autonoma per il
Dr……

Note……
……
……

La Segreteria della Scuola provvede a trasmettere la presente dichiarazione alla Direzione Sanitaria di sede.

Il Direttore della Scuola
Prof.

Verona, li……..

Allegato 8 - Scheda 5

Scheda di valutazione dell'idoneità del medico in formazione a svolgere Attività in Reparto di Ginecologia e Ostetricia autonoma

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

In base a quanto previsto dall'Art. 23 del Regolamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Verona, la Commissione valutatrice dell'idoneità dei medici in formazione specializzandi in Ginecologia e Ostetricia, a svolgere attività autonoma in reparto di degenza in Ginecologia e Ostetricia da:
Direttore della Scuola: Prof.
Segretario: Prof
Tutor con cui il medico in formazione ha svolto la propria attività nel corso degli anni accademici
Prof/Dr…….
Prof/Dr…….
Prof./Dr……

Docenti della Scuola
Prof…….
Prof…….

Verificato che il menzionato medico in formazione:
Ha positivamente superato l'esame di profitto dei precedenti anni di corso
Ha riportato una valutazione positiva da parte dei tutors durante i precedenti anni di corso,
Ha svolto un adeguato training in reparti di degenza di Ginecologia e Ostetricia in Sede e fuori Sede tutorato e poi tutelato per quanto previsto dal Regolamento della Scuola di Specializzazione nel corso degli anni precedenti

La Commissione esprime all'unanimità giudizio positivo per l'idoneità all'espletamento di tale attività autonoma per il
Dr……

Note……
……
……

La Segreteria della Scuola provvede a trasmettere la presente dichiarazione alla Direzione Sanitaria di sede.

Il Direttore della Scuola
Prof.

Verona, li……..

Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 8 - Scheda 6

Scheda di valutazione della progressione delle competenze
(le votazioni vanno riportate da 1 a 5 tranne il Voto Finale da 7 a 70)

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof Massimo Franchi)

Dr……

Parametri	1°anno	2°	3°	4°	5°	Specialità
Esami di Profitto						
Doctoring						
Professionalism					X	
Capacità Tecniche	X					
Eventuali Criticità*						
Note positive/pubblicazioni						
Idoneità guardie/sala parto (IV-V)***	X	X	X	X		
Idoneità chirurgica (IV-V)***	X	X	X	X		
Idoneità ambulatorio spec. (IV-V)***	X	X	X	X		
Idoneità reparti degenza (IV-V)***	X	X	X	X		
Voto Finale	**/50**	**/50**	**/50**	**/50**		**/70**

* Vanno annotate le criticità formative e l'anno di corso di superamento, ed ogni elemento ritenuto negativo
**Vanno annotate le pubblicazioni con relativo IF, le comunicazioni orali a Congressi, ed ogni elemento ritenuto positivo
*** Vanno registrati come idoneo inizio V anno, idoneo dopo il primo semestre V anno, idoneo alla fine del V anno.

Università degli Studi di Verona
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Allegato 8 - Scheda 7

Scheda di valutazione della Scuola di Specializzazione da parte dei Discenti

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
GINECOLOGIA E OSTETRICIA
(Direttore: Prof. Massimo Franchi)

Anno accademico ……..

Punteggi da uno a sette

didattica formale frontale		**didattica professionalizzante**		**tutoring didattica professionalizzante**	
Lezioni		Attività clinica		Attività clinica	
Seminari		Attività diagnosi strumentale		Attività strumentale (pertinente ai compiti affidati)	
Journal Club		Attività operatoria		Attività di servizio di guardia	
Meetings clinico-radiologici/patologici		Attività di servizio di guardia		Attività operatoria	
Punteggio totale		Punteggio totale		Punteggio totale	

organizzazione della Scuola (punti da 1 a 7)

organizzazione della Scuola	
Organizzazione generale	
Disponibilità di supporti informatici	
Adeguatezza di spazi e luoghi di lavoro	
Chiarezza informazioni e compiti assegnati	
Disponibilità della Direzione della Scuola	
Adeguatezza Rete Formativa	
Punteggio totale	

Somma punteggi totali	

Annotazioni Dr. …….li……..